



#### 40. "QUANDO VERRÀ DUNQUE IL PADRONE DELLA VIGNA, CHE COSA FARÀ?"

*Spirito di Dio,  
donami un cuore docile all'ascolto.  
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera  
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.  
(Carlo Maria Martini)*

#### Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-46)

##### Per iniziare

Per comprendere il senso del brano di oggi può essere utile ampliare il contesto in cui Gesù racconta la parabola: i sacerdoti del tempio avevano messo in discussione la sua parola e le sue opere, domandando l'origine della sua autorità. Persino delle azioni buone e benefiche come quelle di Gesù dovevano essere legittimate, dal loro punto di vista! Per questo, Gesù racconta due parabole: la prima mette in evidenza la coerenza e condanna l'ipocrisia, la seconda, protagonista di questa lettura, pone l'accento sulle conseguenze violente che spettano al profeta.

#### Uno sguardo verso...



In questo brano Gesù ci racconta un'immagine molto evocativa: Dio è presentato come il proprietario di una vigna di cui si prende cura con attenzione e amore, offrendo una fiducia quasi incondizionata nei confronti dei contadini. Giunge

al punto estremo di donare suo figlio, dopo aver donato tutto il resto, in una logica che non ci appartiene, ma che ci sorprende ogni volta: la giustizia non smette di essere perseguita, ma è inglobata in una più ampia dimensione di misericordia.

## ME STESSO

Come spesso capita quando ascoltiamo le parole di Gesù, anche in questo caso possiamo ricevere una sana provocazione se proviamo a metterci nei panni dei protagonisti. Fino a che punto siamo disposti a rifiutare Cristo? L'esperienza della fede non è sempre un'esperienza facile. Gesù è l'inciampo, è la pietra dello scandalo, ci interpella in prima persona e ci chiede: "Ci stai?" Ciò è vero nella quotidianità, così come nel giudizio finale, dove il criterio saranno i frutti dell'amore.

Nonostante le azioni negative dei contadini, vi è un continuo rinnovamento della proposta da parte di Dio, che non si stanca di avere fiducia.

Forse anche noi potremmo imparare a fidarci di più degli altri, a offrire una seconda possibilità, e a trattare diversamente anche coloro che, talvolta, consideriamo pietre di scarto. Ripartendo dalla stima che gli altri percepiscono giungere da noi, si potranno rigenerare nuove relazioni di speranza e reciprocità.

## GLI ALTRI

## CHIESA

Anche la Chiesa, come la vigna, può essere affidata ad altri, proprio perché non è nostra. Nell'eventualità, noi siamo solo i custodi temporanei, ma guai a sentirci padroni! Uno dei rischi concreti delle comunità cristiane, denunciato spesso anche da papa Francesco, è quello di essere asserviti ad una logica clericalista e oligarchica, che rappresenta

esattamente l'opposto della concezione comunitaria predicata da Gesù.

### **Il testimone**

Papa Francesco, Angelus 8 ottobre 2017

[https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2017/documents/papa-francesco\\_angelus\\_20171008.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2017/documents/papa-francesco_angelus_20171008.html)

Fratelli e sorelle, Dio non si vendica! Dio ama, non si vendica, ci aspetta per perdonarci, per abbracciarci. Attraverso le “pietre di scarto” – e Cristo è la prima pietra che i costruttori hanno scartato – attraverso situazioni di debolezza e di peccato, Dio continua a mettere in circolazione il «vino nuovo» della sua vigna, cioè la misericordia; questo è il vino nuovo della vigna del Signore: la misericordia. C'è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti e dove non si producono frutti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: «a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti» (v. 43).

L'urgenza di rispondere con frutti di bene alla chiamata del Signore, che ci chiama a diventare sua vigna, ci aiuta a capire che cosa c'è di nuovo e di originale nella fede cristiana. Essa non è tanto la somma di precetti e di norme morali, ma è prima di tutto una proposta di amore che Dio, attraverso Gesù, ha fatto e continua a fare all'umanità. È un invito a entrare in questa storia di amore, diventando una vigna vivace e aperta, ricca di frutti e di speranza per tutti. Una vigna chiusa può diventare selvatica e produrre uva selvatica. Siamo chiamati ad uscire dalla vigna per metterci a servizio dei fratelli che non sono con noi, per scuoterci a vicenda e incoraggiarci, per ricordarci di dover essere vigna del Signore in ogni ambiente, anche quelli più lontani e disagiati.

### **La sua Parola diventa la nostra preghiera**

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascerne una preghiera. Quale aspetto della tua vita senti risuonare questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

*oppure prega con le parole del salmo*

### **Salmo 118** (21-29)

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.  
Formate il corteo con rami frondosi  
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

*oppure insieme intonate un canto*